



Domenica 16 luglio 2023

SanSalvario

notizie dalle Comunità

PAROLA DEL PARROCO

Silenzio

In queste domeniche, da quando è sospesa la S. Messa delle ore 11.30 per il periodo estivo, lascio ancora aperta la chiesa per un'oretta dopo l'ultima celebrazione della mattina. In quello spazio di tempo, dopo aver parlato e salutato gli ultimi fedeli, mi fermo in chiesa, seduto in un angolo, e mi godo quel tempo fatto soprattutto di silenzio e osservo, osservo chi entra, di tutte le età, ma anche molti giovani. Entrano, si siedono, normalmente negli ultimi banchi, e rimangono lì, in silenzio. Non so se sono credenti, atei o di altre religioni. Non so se pregano o se osservano la bellezza della chiesa. Forse cercano semplicemente un angolo di silenzio per superare un momento di crisi, oppure per gustare un po' di bellezza in un momento di dolore.

Silenzio e bellezza sono necessari a tutti. Ne abbiamo sete senza saperlo. A volte in un silenzio intenso ritroviamo noi stessi, i nostri sogni più profondi, i nostri affetti più radicati, i nostri affetti più veri. A volte ritroviamo tracce di senso. A volte ritroviamo Dio. Si spegne il rumore, tacciono le voci, si calma il cervello, si risveglia il cuore e torni a respirare progetti e ideali.

Ti ritrovi dentro qualcosa di più grande di te, dentro il Mistero. Di questo silenzio abbiamo bisogno tutti. Giovani e adulti. Anche di bellezza abbiamo bisogno tutti. Di fronte a qualcosa di bello torna

spontaneo il sorriso. Il tuo corpo, i tuoi sensi, stanno toccando qualcosa che brilla e ti sussurra: *"Merita vivere! La vita, nonostante tutti i pesi e le ferite, ha un gusto, un sapore, un senso"*.

Abbiamo bisogno di ritagliarci momenti di silenzio e di bellezza, per ritrovare il gusto e la nostalgia del Mistero. Per ritrovare tracce di senso. Il silenzio, inoltre, ci ricorda che la preghiera è fatta soprattutto di silenzio. Silenzio, infatti, significa riconoscere che le mie preoccupazioni non possono fare molto. Silenzio significa lasciare a Dio ciò che è oltre la mia portata e le mie capacità. Un momento di silenzio, anche molto breve, è come una sosta santa, un riposo sabbatico, una tregua dalle preoccupazioni. Rimanendo nel silenzio, confidiamo e speriamo in Dio.

La preghiera è semplice: bisogna anzitutto fare silenzio, staccarci dalle altre voci intorno, spegnere la radio o la TV, disconnettersi dai social media. Quando noi facciamo silenzio, il Signore può iniziare a dirci qualcosa. Il Signore infatti è una persona molto umile e molto discreta: non grida, non si impone, rispetta la nostra libertà. Se noi facciamo silenzio possiamo ascoltarlo. Bisogna tornare alla semplicità, alla sobrietà, al silenzio, alla profondità, invece di dedicarci alla spasmodica ricerca di nuove emozioni religiose. Dopo alcuni minuti di silenzio posso cominciare ad interagire con il Signore, cioè parlare con Lui come un buon figlio

fa con un buon padre, come un amico fa con il suo amico, come un buon servo fa con il suo buon padrone.

Le parole che noi diciamo a Lui non servono per convincerlo a darci qualcosa, perché lui sa già di cosa abbiamo bisogno (Mt 6,8). Servono a noi per esprimerci, per tirar fuori i nostri dubbi, le nostre paure, le nostre rabbie, il nostro amore e la nostra gratitudine. Come un bambino, che cresce cominciando a balbettare con la mamma o il papà e pian piano impara a parlare, così anche noi possiamo dialogare in modo sempre più adulto con Dio nostro Padre e Madre.

Viviamo in un mondo parecchio rumoroso e mi permetterei di dire "patologicamente rumoroso". La maggior parte delle persone sono incapaci di rimanere anche solo un minuto in silenzio. Sembra che esista un panico generalizzato nei confronti del silenzio. Quasi tutti camminano per strada ascoltando musica con gli auricolari o, se vanno in macchina, devono avere la radio accesa. Specialmente i giovani sembrano aver bisogno di mantenere la musica a tutto volume, in ogni momento. Dio, invece, parla nel silenzio e, pertanto, quanto più assordante sarà il rumore che ci circonda, tanto più sarà difficile ascoltare la voce del Signore, che vuole parlarci nel profondo del nostro cuore.

Il Cardinale Roberth Sarah afferma che il silenzio è la condizione essenziale della preghiera, e che la preghiera è imprescindibile per la vita cristiana. Pertanto non ci può essere vita cristiana senza preghiera, e non ci può essere preghiera senza silenzio.

Il mese di luglio e agosto sono un tempo propizio per ascoltare Lui e parlare a Lui. Coraggio!

don Claudio



SanSalvario
SALESIANIDONBOSCO

Parrocchia

SS. PIETRO E PAOLO AP.

Tel. 011 6505176 - Cell. 366 7763557

don Claudio 3384908977

parroco@donboscosansalvario.it

segreteria@donboscosansalvario.it

IBAN: IT92A0306909606100000115570

ORARI Ss. MESSE: Feriali: 8,00 - 18,30

PreFestiva: 18,30 Domenica: 8,30 - 10,00 - 11,30 (sospesa in luglio e agosto) - 18,30

Parrocchia

SACRO CUORE DI MARIA

via Campana 8 - 10125 Torino

Tel. 011 6699083 -

don Claudio 3384908977

parr.sacrocuoremaria@diocesi.to.it

IBAN: IT59E0538701007000042189081

ORARI Ss. MESSE:

Feriali (martedì e giovedì): 18,30

PreFestiva: 18,00 - Domenica: 10,30

Chiesa

SAN GIOVANNI EVANGELISTA

C.so Vittorio Emanuele II, 15 - 10125 TO

Tel. 011 19839492

Rettore: don Dario 3298985642

IBAN: IT96L0306909606100000115611

ORARI Ss. MESSE: Feriali: 7,30 - 18,00

PreFestiva: 18,00 Domenica: 10,30 - 18,00

ORATORIO

Via Ormea, 4 & via Giacosa 8

Tel. 338 7257105

oratorio@donboscosansalvario.it

CAPPELLANIA FILIPPINA

C.so Vittorio Emanuele II, 15 - 10125 TO

Tel. 3519463266,

da martedì a venerdì, h. 16.00-18.00

don Charles 331 2376307

ORARI Ss. MESSE: Domenica: 12,15

(tagalog)

La Parola del giorno

Domenica 16 Luglio 2023 – XV Domenica tempo ordinario - A

TESTI: IS 55,10-11 / SAL 64/RM 8,18-23/MT 13,1-23

Dal vangelo secondo Matteo (13,1-23) (forma breve Mt 13,1-9)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

PILLOLA DELLA DOMENICA – Il sacco di patate

Un giorno il saggio diede al discepolo un sacco vuoto e un cesto di patate.

“Pensa a tutte le persone che hanno fatto o detto qualcosa contro di te recentemente, specialmente quelle che non riesci a perdonare. Per ciascuna, scrivi il nome su una patata e mettila nel sacco”. Il discepolo pensò ad alcune persone e rapidamente il suo sacco si riempì di patate. *“Porta con te il sacco, dovunque vai, per una settimana”* disse il saggio. *“Poi ne parleremo”.*

Inizialmente il discepolo non pensò alla cosa. Portare il sacco non era particolarmente gravoso. Ma dopo un po', divenne sempre più un gravoso fardello. Sembrava che fosse sempre più faticoso portarlo, anche se il suo peso rimaneva invariato. Dopo qualche giorno, il sacco cominciò a puzzare. Le patate marce emettevano un odore acre. Non era solo faticoso portarlo, era anche sgradevole. Finalmente la settimana terminò. Il saggio domandò al discepolo: *“Nessuna riflessione sulla cosa?”.* *“Sì Maestro”* rispose il discepolo. *“Quando siamo incapaci di perdonare gli altri, portiamo sempre con noi emozioni negative, proprio come queste patate. Questa negatività diventa un fardello per noi, e dopo un po', peggiora.”* *“Sì, questo è esattamente quello che accade quando si coltiva il rancore. Allora, come possiamo alleviare questo fardello?”.*

“Dobbiamo sforzarci di perdonare”.

“Perdonare qualcuno equivale a togliere una patata dal sacco. Quante persone per cui provavi rancore sei capace di perdonare?”

“Ci ho pensato molto, Maestro” disse il discepolo. *“Mi è costata molta fatica, ma ho deciso di perdonarli tutti”.* (Favola zen sul perdono)

Incontro con don Gianmarco Pernice

Continuiamo la presentazione dell'intervista a don Gianmarco apparsa sul Bollettino Salesiano.

Apri le porte dell'Oratorio giorno e notte nel quartiere più problematico di Torino.

Proprio come don Bosco ai vecchi tempi.
(2° parte)



È una bella storia molto “salesiana”

Diciotto anni fa l'allora incaricato dell'oratorio, passando per il Valentino assieme all'educatore, si accorse di una zona di spaccio molto frequentata, era triste vedere così tanti ragazzi anche minorenni tutti stranieri arrivati da chissà dove e chissà come, abbandonati a loro stessi, in cerca di un piccolo guadagno per poter mangiare e dormire e comprarsi qualche vestito. Si sono avvicinati a loro e subito quei ragazzi hanno chiesto: Volete del fumo? La risposta immediata fu: No, grazie, ma ci piacerebbe giocare con voi. Da quel giorno passo dopo passo è cominciata una relazione che si è allargata a macchia d'olio, la richiesta al comune di trasformare quel luogo in un punto di riferimento educativo, il passaparola e le continue passeggiate degli educatori per il quartiere furono tutti piccoli passi finalizzati ad invitare i ragazzi a frequentare “Spazio anch'io”: così si decise di chiamarlo. Uno spazio anche per loro, una casa anche per loro! Più passavano i giorni più si rendevano conto, ragazzi ed educatori contemporaneamente, che spesso “Casa” non è un luogo ma una persona e incontrare quegli educatori per strada li faceva sentire finalmente a casa in una terra che continuava per loro ad essere straniera.

Qual è la situazione, oggi?

Nel parco del Valentino abbiamo un container che ci permette di tenere al sicuro calcetto, ping-pong, tavoli e sedie e tutto il materiale e poi tre grandi gazebo per ripararci dalla pioggia o dal sole cocente dell'estate. I ragazzi hanno chiamato un Writer per abbellire il container e hanno voluto che scrivesse questa frase: “A Torino nessuno è straniero”. Questa frase, pensata da loro, riassume molto bene il lavoro costante che, da allora, salesiani e laici portano avanti insieme per loro. Accoglienza dei nuovi, scuola di Italiano, sportello lavoro, sostegno per sbrigare diverse pratiche

burocratiche, documenti, avvocati, collegamento con ufficio stranieri e minori stranieri, sostegno psicologico in collaborazione con il centro Franz Fanon, curriculum vitae, ricerca del lavoro, accompagnamento del ragazzo durante il lavoro, possibilità di svago e di incontri educativi significativi e poi si fa merenda.

Come sono i ragazzi e i giovani dei tuoi Oratori?

San Salvario, è un quartiere multietnico unico nel suo genere e studiato in tutta Europa come esempio di accoglienza, integrazione e inclusione tra etnie diverse ma anche tra diverse religioni, che sono presenti, convivono e collaborano tra di loro, Cristiani, Ebrei, Musulmani, Valdesi...

È una sfida complicata ma che sta portando dei risultati eccellenti grazie al continuo sforzo di tutta

la comunità educativo-pastorale, nel tenere insieme i vari ambienti dell'opera facendoli interagire tra di loro creando sinergie inaspettate, ricche di relazione.

Lavoriamo su 11 progetti attivi su tutto il territorio del quartiere di San Salvario e non solo, alcuni progetti sono locali, altri nazionali, altri internazionali.

Come conciliate missione ed evangelizzazione?

Vi racconto una storia: un po' prima dell'inizio del Ramadan sono andato a trovare l'Imam e gli ho chiesto consigli su come far vivere al meglio ai ragazzi della comunità e dell'oratorio questo periodo così importante. Entrambi abbiamo concordato che sarebbe stato importante per loro che non si fissassero solo sul rispetto di regole e pratiche religiose ma che avessero la possibilità di vivere un cammino più profondo di incontro vero e sincero con Dio. Ci siamo ritrovati sul fatto che la gestione degli adolescenti riguardo alle



Alessandro Giraudo, capitano del Torino, incontra i ragazzi della Comunità Minori

regole, alla libertà, alle ribellioni, alle domande sul senso della vita sia identica un po' in tutte le religioni... tutto il mondo è paese...

Iniziato il Ramadan a volte sono stato con loro la notte, altre volte li ho accompagnati in moschea e ho pregato il mio Dio con loro. Iniziata l'estate, alcuni di loro hanno partecipato alle attività estive dell'oratorio e il primo giorno in cui siamo andati tutti in chiesa li ho visti un po' titubanti nell'entrare e ho detto agli educatori di non insistere. Stavo già parlando ai ragazzi quando loro decidono di entrare tutti insieme e con mio stupore si guadagnano posti a metà chiesa. Alla fine della preghiera, durata una buona mezz'ora, sulla strada, tornando in oratorio, ho fatto loro i complimenti e li ho ringraziati della presenza, mi hanno risposto che inizialmente non volevano entrare ma poi si sono ricordati che io ero andato a pregare con loro...



Quando ero in formazione sognavo il mio futuro in una casa salesiana con un gruppo giovani che partecipa ai ritiri, un bel coro, gruppi di preghiera, una chiesa gremita di giovani la domenica e io giovane prete a incitare le folle!! Poi appena diventi prete ti accorgi che la realtà è un po' più diversa... e forse meno male... (continua)

"Preghiera dell'accoglienza"

*Signore, aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi, che accoglie con bontà,
che dà con amore, che ascolta senza fatica, che ti ringrazia con gioia,
Un amico che si è sempre certi di trovare quando se ne ha bisogno.
Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui ci si può rivolgere quando lo si desidera,
ad offrire un'amicizia riposante, ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.
Fa' che sia disponibile e accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza.*



SanSalvario
SALESIANI DON BOSCO

Trovate notizie, informazioni, su
www.donboscosansalvario.it

ESTATE RAGAZZI – 6ª settimana (da Lunedì 17 luglio)

Lunedì – *Mattino*: giochi e attività

Pomeriggio: compiti e laboratori

Martedì – USCITA SUL TERRITORIO: portare cappellino, borraccia, merenda

Mercoledì – *Mattino*: giochi e attività

Pomeriggio: compiti e laboratori

Giovedì – *Mattino*: giochi e attività

Pomeriggio: compiti e laboratori

Venerdì – GITA IN PISCINA: portare costume, ciabatte, asciugamano, crema solare, cambio, merenda

CAMPO ESTIVO A VARAZZE (SV)

Da Lunedì 17 luglio a Venerdì 21 luglio

PER INFO: 3387257105 – oratorio@donboscosansalvario.it



Cappellania Filippina – ESTATE RAGAZZI

Da Lunedì 26 giugno a Venerdì 28 luglio

Per bambini/ragazzi 6-12 anni

Iscrizioni: Martedì-Venerdì, 15.30-18.30



Orario Messe Luglio-Agosto



SanSalvario
SALESIANIDONBOSCO



SS. PIETRO E PAOLO AP.

Feriali: 8,00

PreFestiva: 18,30

Domenica: 8,30 - 10,00 - 18,30

Sospesa Messa Feriale ore 18,30 e Messa Festiva ore 11,30

SACRO CUORE DI MARIA

Feriali(martedì e giovedì): 18,30

PreFestiva: 18,00 - **Domenica:** 10,30

SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Feriali: 18,00 - **PreFestiva:** 18,00

Sospesa Messa Feriale ore 7,30

Domenica: 10,30 - 18,00 - **12,15** Cappellania Filippina (tagalog)



CARITAS PARROCCHIA SSPP

- **Centro d'Ascolto - CHIUSO**
Riaprirà giovedì 7 settembre
- **Distribuzione Pacco Viveri - SOSPESA**
Riprenderà a settembre



CARITAS PARROCCHIA SCM

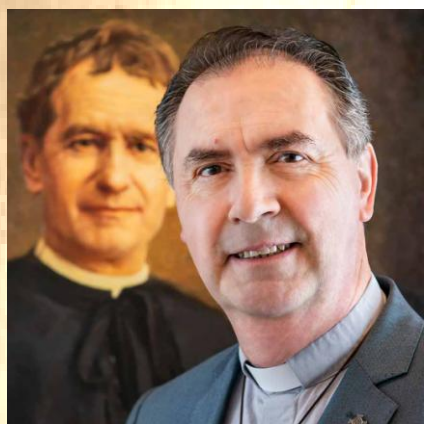
- **Centro d'Ascolto CHIUSO dal 22 luglio** *(ultima distribuzione)*
fino a settembre
- **Distribuzione Pacco Viveri - Sabato 22 luglio.**
SOSPESA in agosto, riprenderà a settembre



Chi può dedicare un po' del proprio tempo per iniziative varie della Parrocchia, ben venga!
Inviare o lasciate il vostro nome e numero e sarete richiamati.

Raccolta e Distribuzione abiti usati - SOSPESA

Riprenderanno martedì 13 settembre



don Angel, Cardinale!

Voglio **condividere con voi** una notizia, giunta del tutto inaspettata.

Il nostro Superiore, come salesiani, "Rettor Maggiore", è stato nominato **Cardinale** dal papa Francesco.

Motivo di gioia, di grazia, ma anche e soprattutto di preghiera per tutti noi.

Scriva don Ángel Fernández Artime, Rettor

Maggiore della Congregazione Salesiana, sottolineando che la notizia è stata per lui del tutto "inaspettata", e che l'ha accolta come un "*dono che Papa Francesco ci ha fatto come Congregazione salesiana e come Famiglia di Don Bosco*". **"Che grande affetto ha il Papa nei nostri confronti!!!"**.

Vogliamo condividere la gioia di questo momento, ma soprattutto accompagnarlo con la nostra preghiera.